

Successo formativo: buone prassi da consolidare e nuove strade da percorrere.

a cura del Gruppo per la collaborazione tra scuola e famiglie¹

Tutto è cominciato nel giugno 2009 con l'impennata del numero delle bocciature...

La legge (D.P.R. 275/99 ART. 1²) dice che l'autonomia delle scuole si pone il fine di "garantire il successo formativo" dei "soggetti coinvolti", ossia i bambini e i ragazzi.

Come "Gruppo per la collaborazione tra scuola e famiglia" abbiamo proposto ai genitori un percorso di studio, scambio e riflessione che potesse rispondere ad alcune domande:

- che cosa è il "successo formativo" che la scuola intende garantire?
- la promozione coincide con il successo formativo? E la bocciatura con l'insuccesso?
- come si misura/valuta il successo formativo?
- come può la comunità scolastica (insegnanti-alunni-famiglie) cooperare per raggiungerlo?
- quali le azioni e le attenzioni per renderlo raggiungibile da quanti più ragazzi/e possibile?

A partire da questa traccia di ricerca sono state realizzate con i genitori delle scuole, e altre significative realtà della scuola (ASABERG³ e RETE STRESA⁴) le iniziative "Percorsi verso il successo formativo", nell'anno scolastico 2009-2010.

Queste pagine rappresentano una sintesi seppur provvisoria del percorso fin qui realizzato. Per un approfondimento o per visionare i materiali rimandiamo alle note di chiusura del documento.

¹ Il Gruppo per la collaborazione tra scuola e famiglie è composto da

- Ufficio X – Bergamo (già Ufficio Scolastico Provinciale)
- FoPAGS - Bergamo (Forum Provinciale delle Associazioni dei Genitori nella Scuola) di cui fanno parte AGeSC (Associazione Genitori delle Scuole Cattoliche), A.Ge (Associazione Italiana Genitori), CGD (Coordinamento Genitori Democratici);
- Coor.co.ge. - Bergamo (Coordinamento dei Comitati e delle Associazioni dei genitori delle scuole secondarie superiori della provincia di Bergamo)
- Genitori e Scuola – Comitato di Bergamo.

Il Gruppo si avvale della collaborazione del *Centro Incontra per la genitorialità* del Comune e della Provincia di Bergamo e di *Medas* (Movimento Educativo per il diritto allo studio)

² "L'autonomia delle istituzioni scolastiche è garanzia di libertà di insegnamento e di pluralismo culturale e si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento."

³ Associazione Scuole Autonome della Bergamasca

⁴ Strumenti per l'Efficacia della Scuola e l'Autovalutazione

SUCCESSO FORMATIVO: CHE COSA E'

La definizione di cosa sia il "successo formativo" si è rivelata tutt'altro che scontata e univoca; d'altra parte in quanto "mèta" del percorso scolastico è senz'altro importante che il suo significato sia condiviso da ragazzi, insegnanti e genitori

Il sostantivo "successo" significa: "esito, risultato positivo".

Richiede quindi la definizione degli obiettivi da raggiungere.

(corrispondono alle le immagini, oggi frequentemente associate alla parola "successo", di ricchezza, fama, visibilità?)

Il "successo formativo" suggerisce il "buon esito" del "percorso di formazione".

E' un traguardo che interessa il percorso di vita della persona, anche oltre l'esperienza scolastica, rispetto alla sua capacità di realizzarsi.

Tutte le componenti scolastiche e tutti gli ordini di scuola sono coinvolte/i nel raggiungimento di questo traguardo.

Il successo formativo richiede uno sguardo "lungo" sulla crescita di bambini e ragazzi: un approccio che sappia di scuola in scuola, con continuità, incoraggiare e accompagnare i cambiamenti che avvengono nel tempo.



"Se ti metti di fronte a un albero e lo guardi incessantemente per vedere se cresce e di quanto sia cresciuto, non vedrai nulla. Ma curalo in ogni momento, liberalo dal superfluo e tienilo pulito (...) ed esso, a tempo debito, comincerà a crescere. E' sbagliato esaminarlo in continuazione per vedere quanto sia cresciuto".

(Martin Buber, Racconti chassidici. I dieci gradini della saggezza, Red, Como, 1997, p. 63.)

Si comprende quindi quanto sia grande il **coinvolgimento di studenti e genitori** quanto siano compartecipi di questo processo, insieme agli insegnanti, quanto sia alto il loro interesse perché possa avere un "buon esito" in grado di far fiorire e fruttificare l'albero, anche quando i frutti siano inaspettati o imprevisti.

Il successo formativo dei ragazzi e delle ragazze è quindi un traguardo non immediatamente misurabile (entro il tempo trascorso nell'esperienza scolastica) alla cui realizzazione concorrono la scuola, la famiglia, il territorio, le comunità educanti, ...

Quando il voto si riduce alla misurazione solo quantitativa dei risultati, non contribuisce in modo costruttivo al percorso formativo. **La promozione può coincidere o meno con il raggiungimento del successo formativo.**

Il buon esito di questo percorso sta quindi nella “riuscita” del soggetto, perché possa realizzarsi come individuo (autorealizzazione) non isolato, ma capace di interagire con gli altri e comprendere la realtà sociale e materiale. Capace di con-vivere con i suoi simili.

Il successo formativo è quindi traguardo individuale e - nello stesso tempo - sociale,

in quanto sintesi tra auto-realizzazione e realizzazione del bene comune

Cosa intendiamo per “autorealizzazione”?

Avere la possibilità di **scoprire le proprie inclinazioni**, potenzialità, “talenti” o “intelligenze” (autoconsapevolezza) e **la possibilità di esprimere queste caratteristiche specifiche e personali**.

Un percorso orientato al “successo formativo” è quindi attento a comprendere, suggerire, indicare, valorizzare le differenze e le potenzialità “di tutti e di ciascuno”. Ogni ragazzo è messo in condizione di conoscere le proprie caratteristiche attitudinali, risorse, limiti, desideri, aspirazioni, grazie al confronto con gli altri e la realtà, per costruire via via un progetto di vita.

L'autorealizzazione implica anche il raggiungimento di traguardi di:

- **autonomia**
- **autostima**
- (assunzione di) **responsabilità**
- **relazioni significative**
- **lavoro** (è la base per interagire con la realtà sociale che si contribuisce a costruire)

Un percorso orientato al “successo formativo” è quindi attento a fornire competenze relazionali e strumenti (conoscenze, competenze, metodi, linguaggi,...) che consentono al ragazzo di camminare nel mondo senza paura per fare progetti, comunicare con gli altri, orientarsi (e ri-orientarsi) in una realtà in continuo mutamento.

Cosa intendiamo per “realizzazione del bene comune”?

La realizzazione di sé avviene in un contesto sociale di cui l'individuo fa parte. La relazione tra individuo e contesto sociale è regolata da diritti e doveri: è sulla conoscenza dei propri diritti e doveri (coscienza etica) che si fonda la possibilità di una convivenza civile.

A questo ci richiamano i principi Costituzionali.

Un percorso orientato al “successo formativo” deve fornire le competenze chiave di cittadinanza da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria

- **Imparare ad imparare**
- **Progettare**
- **Comunicare**
- **Collaborare e partecipare**
- **Agire in modo autonomo e responsabile**
- **Risolvere problemi**
- **Individuare collegamenti e relazioni**
- **Acquisire ed interpretare l'informazione**

SUCCESSO FORMATIVO: COME, COSA FARE PER...

Se queste considerazioni sono condivise ci possiamo chiedere cosa possiamo fare come adulti per promuovere il successo formativo dei bambini e dei ragazzi.

A essere chiamati in causa sono soprattutto i genitori che giocano su tre tavoli (famiglia, scuola, territorio). A loro, e in particolare ai genitori impegnati nella rappresentanza scolastica, vogliamo sottoporre alcune **riflessioni sugli elementi e sulle condizioni che permettono la realizzazione del successo formativo.**

A seconda dei **punti di forza e di debolezza** che ognuno saprà individuare pensando alla propria esperienza **si potranno individuare concrete proposte operative da condividere con la scuola e in rete con altre realtà scolastiche e genitoriali** per il prossimo anno.

Lo sguardo dell'adulto:

- *capire chi è il bambino / ragazzo che ho di fronte*
con sguardo pulito da preconcetti e aspettative,
con fiducia e rispetto per il suo essere 'diverso da noi';
sapendo ascoltare, osservare in un processo di scoperta che corre parallelo al suo cammino di scoperta.
- *emancipare*
creando mille piccole occasioni perché cammini da solo, faccia man mano esperienza del mondo, si metta alla prova; e se sbaglia, intervenendo sull'errore senza mortificare la persona.
- *conciliare coerenza e plasticità*
cambiare mentre cambia, senza venir meno al proprio ruolo di adulto, dandogli esempio del vivere nel sociale e nella legalità.
- *valorizzare la curiosità*
porsi le domande e cercare le risposte,
valorizzare la fatica e il senso dell'apprendere.

La scuola:

- è una comunità educante, che accoglie, si fa carico, si prende cura della crescita di minori per farne cittadini;
- è fatta di persone che intrecciano relazioni indispensabili per apprendere;
- è luogo dove ognuno deve fare bene la propria parte: mette in gioco competenze, esperienze diverse; esercita consapevolmente/riconosce i ruoli;
- offre spazi/tempi di confronto per cooperare, progettare-costruire insieme (C. Ist, Cons. Classe, commissioni miste);

- è un sistema dinamico (cresce facendo crescere, forma se si trasforma), flessibile nell'organizzazione; capace di governare il cambiamento (**autonomia**) e tenuto ad autovalutarsi (a rendere conto) in modo trasparente (**bilancio sociale**);
- è un sistema che trova il suo timone nel Piano dell'Offerta Formativa e nel patto educativo della comunità educante
 - o Un **POF** da ripensare e riscrivere come testo **'leggero'** perché tutti possano:
 - leggere- capire- dibattere e mettere in pratica,
 - valutare a fine d'anno.
 - o Un POF dove, in particolare, si condividano:
 - percorsi di **orientamento/autorientamento**,
 - significato e prassi della valutazione sia come **valutazione formativa** (che accompagna i ragazzi nel loro percorso) sia come strumento di **autovalutazione d'istituto** che monitora e innesca processi di miglioramento nella scuola;
- è un sistema aperto all'esterno, alla realtà, al territorio di appartenenza (**Progetto formativo integrato**).

Queste pagine rappresentano una sintesi del percorso svolto. Per un approfondimento o per visionare i materiali invitiamo:

- a visitare il sito dell'Ufficio Scolastico Provinciale nell'area Genitori (<http://www.istruzione.bergamo.it/aread/i-genitori-1>) ai link che è possibile trovare nel documento "Gruppo collaborazione scuola famiglie_Percorso 2005-2011" (consultabile anche on-line).
- oppure a rivolgersi allo Sportello Genitori per Genitori attivo c/o la sede USP di Via Pradello tutti i sabati mattina durante l'anno scolastico dalle ore 9,30 alle ore 12,30, tel. 284.117, sportellogenitori@istruzione.bergamo.it

Per la definizione di successo formativo abbiamo fatto riferimento in particolare al contributo della dottoressa Mariuccia Bordegari; nella definizione di piste di lavoro e proposte operative abbiamo attinto ai contributi della professoressa Laura Ferretti, del professor Mario Martini, delle associazioni che hanno collaborato al percorso, dei genitori che hanno cooperato all'interno delle proposte formative, dei dirigenti Giambattista Sertori e Gualtiero Beolchi che hanno dialogato con i partecipanti.

Un ringraziamento al prof. Roffia per il costante sostegno al lavoro del Gruppo.